

La Formazione Linguistica, Pre-Universitaria e Universitaria: Motivazioni dell'Apprendimento dell'Italiano e i Metodi Adottati per Migliorarlo

Mohey Eddin Sholkamy Abdelgawad Sholkamy

Dipartimento d'Italiano, Facoltà di Al-Ain (Lingue), Università di Minia
moheyeddin.sholkamy@mu.edu.eg

Received: March 12, 2020 Accepted: June 4, 2020 Published: October 26, 2020

Abstract

Durante l'anno accademico 2016-2017 abbiamo distribuito agli studenti iscritti al secondo anno del dipartimento d'Italiano presso la Facoltà di Al-Ain (Lingue), Università di Minia, un questionario con lo scopo di raccogliere informazioni relative alla loro formazione linguistica, pre-universitaria e universitaria, alle loro motivazioni dell'apprendimento dell'italiano e ai metodi adottati per migliorarlo. Ai primi paragrafi trattiamo sinteticamente le varie istituzioni, italiane e egiziane, che contribuiscono attivamente alla diffusione della lingua e della cultura italiana in Egitto e la situazione linguistica in generale presso tale Facoltà di Lingue. Si passa poi alla parte principale: un'analisi delle risposte degli studenti alle domande del questionario quali riguardano la formazione linguistica e scolastica di tali studenti, confrontando tra le sei lingue curriculari della Facoltà (inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo e cinese), le motivazioni della scelta dell'italiano come lingua curricolare e i metodi adottati per migliorarlo. L'analisi è accompagnata da grafici che rappresentano la percentuale delle risposte di ciascuna domanda o di quelle di alcune domande correlate fra di essi.

Parole chiave: apprendimento dell'italiano a stranieri, istituzioni per la diffusione dell'italiano in Egitto, Facoltà di Lingue Università di Minia, apprendimento dell'italiano in Egitto: motivi e metodi – situazione linguistica alla Facoltà di Lingue Università di Minia

1. Introduzione

L'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere non è più una questione di scelta esclusivamente linguistico-culturale personale, ma diventa anche una delle vere e difficili responsabilità e sfide dei governi dei singoli stati a cui spetta il primo ruolo delle scelte che vanno attuate nel loro campo della pianificazione linguistica, perché oggi scegliere insegnare una certa lingua straniera comporta di solito una serie di profitti variabili, diretti e indiretti, che possono essere ricercati e analizzati non solo con gli strumenti di discipline linguistiche o glottodidattiche, ma anche, ad es., economiche (basta pensare alla nuova interdisciplina "l'economia delle lingue").

Nell'ambito dell'interesse dell'insegnamento-apprendimento dell'italiano fra gli studenti stranieri fuori dei confini della Penisola e dei mezzi messi in campo per favorirne la diffusione, presentiamo questo studio in cui analizziamo i dati riportati in un nostro questionario distribuito durante l'a.a. 2016-2017 agli studenti iscritti al secondo anno della laurea quadriennale in lingua e letteratura italiana della Facoltà di Al-Asun (Lingue), Università di Minia (d'ora in poi "**Studenti DipIT.II.2016-2017**"). Il questionario tratta la formazione linguistica e scolastica degli studenti partecipanti, i loro motivi per l'iscrizione alla laurea in italiano e i metodi che adottano per migliorare l'italiano (lingua d'insegnamento curricolare), specialmente vivono in un contesto sociale e linguistico in cui, a prescindere dall'Università, l'italiano è una lingua completamente sconosciuta.

2. Istituzioni per la diffusione della lingua e della cultura italiana in Egitto

2.1. Istituzioni italiane

La promozione e la coordinazione delle iniziative scolastiche che contribuiscono alla promozione e alla diffusione della lingua e della cultura italiana in Egitto sono il ruolo del Collegio dei docenti circoscrizionale dell'Ufficio Scolastico istituito presso l'Ambasciata Italiana al Cairo. Ai lavori del collegio partecipano i docenti MAECI in servizio nelle scuole italiane in Egitto.

Nel quadro delle istituzioni italiane operanti in Egitto per la diffusione e la promozione della lingua e della cultura italiana fra gli egiziani spicca in primo luogo l’**“Istituto Italiano di Cultura”** al Cairo, che, oltre ai corsi di lingua e civiltà italiana e quelli di preparazione e sostenimento delle prove delle certificazioni linguistiche CILS e CELI, offre una biblioteca informatizzata, un’attività di riferimento nel campo archeologico mediante il **“Centro Archeologico Italiano”**¹ e vari servizi informativi sulla cultura e civiltà italiana (cinema, teatro, mostre d’arte, ecc.), sulla concessione di borse di studio e sulle iscrizioni alle università italiane. (per ulteriori e dettagliate informazioni vedi il sito ufficiale dell’Istituto)

L’Egitto ospita sul proprio territorio alcune scuole italiane: in primo luogo va citato l’**“Istituto paritario “Don Bosco”**”, che ospita due scuole superiori paritarie italiane, una al Cairo e l’altra ad Alessandria. Il centro storico della capitale egiziana ospita, per di più, la scuola internazionale italiana **“Leonardo da Vinci”** con il proprio percorso formativo che accompagna gli studenti dalla prima infanzia fino all’insegnamento superiore e allo stesso edificio hanno sede anche il **Centro Ricreativo Italiano** e l’**Istituto Dante Alighieri**. Il governatorato di Fayoum ospita inoltre l’**“Integrated Technical Education Cluster (ITEC)”**, un polo didattico che ospita una scuola superiore e un istituto biennale e fu fondato in seguito ad un accordo firmato il 3 giugno 2007 tra il governo egiziano e quello italiano. In tal polo didattico, oltre alle lezioni di grammatica, si insegna l’italiano tecnico-scientifico dell’elettrotecnica tramite tematiche da approfondire e conversazioni scelte dagli insegnanti. In tutte queste istituzioni scolastiche l’italiano è una delle tre lingue curriculari di studio (le altre sono l’arabo e l’inglese). (Per ciò e per ulteriori informazioni vedi: Ministero degli Affari Esteri et al.: 2013, p.14 e Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo: 2014, p.23-24)

Sul livello universitario e nell’ambito della sua offerta formativa

¹ La biblioteca del Centro, oltre alle raccolte dedicate all’egittologia, ospita una preziosa raccolta dei quotidiani italiani stampati in Egitto nel periodo tra la fine dell’Ottocento e la metà del Novecento e dei documenti rari e preziosi dell’attività degli italiani d’Egitto

L'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" offre, in modalità prevalentemente a distanza, il corso di laurea magistrale "Lingua e cultura italiana a stranieri per l'accoglienza e l'internazionalizzazione", che non tratta solo le metodologie e tecnologie della didattica della lingua e della cultura italiana a stranieri ma anche presenta un'analisi attenta e approfondita dei suoi effetti sull'evoluzione dei processi socio-economici. Oltre a ciò, tante istituzioni italiane coinvolte nell'insegnamento della lingua e della cultura italiana a stranieri, specialmente le Università per Stranieri di Perugia e di Siena, offrono corsi di aggiornamenti di docenti d'italiano a stranieri, che sono rivolti ai formatori, ai dirigenti scolastici, agli studiosi, agli studenti, ai docenti d'italiano a stranieri e che mirano ad approfondire specifici aspetti metodologico-didattici e linguistico-culturali. (per ulteriori e dettagliati informazioni vedi i siti ufficiali di tali università)

Nel quadro del programma Erasmus Plus, infine, si nota ultimamente una notevole attivazione dei corsi per l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti dell'italiano a stranieri, dove o i docenti delle università italiane vengono a fare i corsi nelle università egiziane o quelli egiziani vanno in Italia per eseguire il corso nelle università italiane.

2.2. Istituzioni locali egiziane

In Egitto vi sono anche dipartimenti d'Italianistica e di Studi Latini e Greci, che offrono corsi formativi completi o parziali in lingua italiana, presso varie università e istituti locali, come, ad es., le varie Facoltà di Al-Asun (Lingue)²; di Lettere; di Lingue e Traduzione e di Turismo. L'italiano viene insegnato inoltre in alcune Scuole Secondarie statali al Cairo, a Giza e ad Alessandria e in alcuni Istituti Alberghieri e del Turismo al Cairo e a Luxor.

Va molto apprezzato anche il ruolo dei centri linguistici e di traduzione presso le varie istituzioni universitarie egiziane, che da una parte offrono corsi di lingua e di cultura italiana agli egiziani interessati e dall'altra una traduzione riconosciuta dalla pubblica amministrazione locale e dagli

² Vanno citate in primo luogo quelle dell'Università di Ain Shams e dell'Università di Minia, dove sono attivi anche corsi di studi superiori, di master e di dottorato di ricerca in Italianistica.

uffici di legalizzazione del Consolato italiano.

3. La situazione linguistica alla Facoltà di Al-Asun (Lingue), Università di Minia

La Facoltà di Al-Asun (Lingue), Università di Minia, fu fondata nel 1997 con il Decreto Presidenziale n.84/1997 e si trova nella città di Minia, a 267,7 km a sud del Cairo. Il 4 ottobre 1997 iniziò lo studio nei dipartimenti d'Inglese, di Francese, di Tedesco, di Spagnolo e d'Italiano, mentre lo studio al dipartimento di Cinese iniziò all'a.a. 2015-2016.

Il numero totale degli studenti iscritti ai vari dipartimenti della Facoltà durante l'a.a. 2016-2017 è 1.047. Analizzando i dati registrati negli archivi dell'ateneo, troviamo che l'italiano era la terza lingua più studiata come prima lingua straniera curricolare alla facoltà (22%), a poca distanza dall'inglese (24%) che si colloca alla seconda posizione in seguito al tedesco (28%). Alla quarta posizione viene lo spagnolo (14%), seguito dal francese (8%) e dal cinese (4%)³. Il totale delle femmine iscritte nei vari dipartimenti (455 studentesse) è minore di quello dei maschi (592 studenti) con la relazione 1:1,3.: nel dipartimento d'Inglese i maschi rappresentano il 69%, mentre le femmine 31%; in quello di Francese i maschi 63%, mentre le femmine 37%; in quello di Tedesco i maschi 54% ma le femmine 46%; in quello di Spagnolo i maschi 53% ma le femmine 47% e in quello di Cinese i maschi 59% e le femmine 41%. Al dipartimento d'Italiano il numero delle femmine (55%) è invece maggiore di quello dei maschi (45%).

Nei diversi dipartimenti ci sono 105 insegnanti egiziani, tra prof. ordinari e associati, docenti e assistenti. Analizzando i loro dati, troviamo che in primo luogo si colloca il dipartimento d'Inglese (23%), seguito a brevissima distanza da quello di Spagnolo (21%), poi da quello di Tedesco (20%) e da quelli d'Italiano (16%) e di Francese (15%), mentre resta indietro quello di Cinese (5%).

Durante l'a.a. 2016-2017 il dipartimento d'Italiano ha approvato 4 titoli scientifici (due di master e due di dottorato di ricerca), occupando così la

³ Per gli stessi motivi succitate in questo dipartimento erano attivi solo i corsi del primo e del secondo anno.

prima posizione fra gli altri corsi di dottorato di ricerca e master attivi in quell'anno accademico. Alla seconda posizione viene il dipartimento di Tedesco con due titoli di dottorato di ricerca e alla terza e ultima posizione viene quello di Francese con un solo titolo di dottorato di ricerca in letteratura, mentre gli altri dipartimenti non hanno approvato nessun titolo di master o di dottorato di ricerca.

4. Inchiesta: formazione linguistica, motivazioni dell'apprendimento dell'italiano degli studenti DipIT.II.2016-2017 e i metodi adottati per migliorarlo

L'idea del questionario è quella di scoprire la formazione linguistica degli studenti DipIT.II.2016-2017 e le loro motivazioni e metodologie d'apprendimento dell'italiano, sia già adottate o che potranno essere adottate in futuro, specialmente tali studenti chiedevano (e mostravano entusiasmo ad abbracciarle volentieri) metodologie d'apprendimento linguistico diverse da quelle adottate durante la loro formazione linguistica pre-universitaria.

Il questionario coinvolge 66,6% del totale studenti DipIT.II.2016-2017 (57 studenti). Questo campione rappresenta il numero degli studenti che frequentavano regolarmente le lezioni del corso di studi linguistici italiani e volevano volontariamente partecipare al questionario.

4.1. Parte Introduttiva: Informazioni generali dei partecipanti al questionario

In questa parte iniziale cerchiamo di sapere informazioni generali sugli studenti DipIT.II.2016-2017 partecipanti al questionario: sesso, età, governatorato di residenza e numero totale dei partecipanti.

Analizzando i dati riportati in questa parte, troviamo che i maschi rappresentano 52,5% rispetto a 47,5% di femmine, per l'età il 92% ha 19 anni mentre l'8% ne ha 20. Per la residenza, si registra una netta maggioranza (95%) di studenti provenienti dallo stesso governatorato in cui si trova l'Università, il governatorato di Minia, mentre sono pochi quelli provenienti da altri governatorati (5%) (2,5% di Assyut, circa 138 km dall'Università verso il sud dell'Egitto, e 2,5% da Giza, circa 258 km dall'Università verso il nord dell'Egitto).

4.2. Parte A: formazione linguistica e scolastica

In questa parte cerchiamo di mettere in luce la formazione scolastica e linguistica degli studenti partecipanti al questionario. Lo studente può fare una o più scelte come risposta alla stessa domanda e quindi il totale della percentuale delle risposte alla stessa domanda può superare la percentuale 100%, specialmente quando si tratta delle varie tappe d'istruzione e delle conoscenze linguistiche. Ad es., per le conoscenze linguistiche, da una parte lo studente può attualmente studiare o conoscere ⁴ una o più lingue straniere e dall'altra è possibile che alcuni studenti abbiano fatto una o più tappe d'istruzione presso istituzioni pubbliche o private, in Egitto e/o all'estero, dove si studiano o le stesse lingue straniere curriculari o altre diverse.

Il primo dato richiesto (domanda A.1.) chiede le lingue straniere che gli studenti partecipanti conoscono al momento della compilazione del questionario. Lo studente può scegliere una o più delle 4 risposte disponibili (inglese, francese, tedesco e italiano) e può specificare una o più diversa se ne conosce altre. Analizzando le scelte, troviamo che la prima lingua più conosciuta è l'italiano che si attesta al 100% ⁵, seguita da brevissima distanza dall'inglese (95%), lingua straniera più studiata in Egitto, ma da lunga distanza dal francese (14%) e dal tedesco (8%). Come altre lingue 8% conosce anche lo spagnolo e 5% il cinese, due lingue che gli studenti studiano all'università come seconda lingua straniera.

Le domande A.2, A.3 e A.4 riguardano la formazione linguistica alla scuola elementare, che per tutti ha la durata di 5 anni. La domanda A.2 chiede le lingue straniere studiate alla scuola elementare. I dati analizzati confermano che la scelta dell'inglese, la lingua straniera più studiata e più conosciuta in Egitto, prevale a tutte le altre lingue conosciute (97%), ma viene molto indietro il francese (3%), mentre le altre lingue conosciute dagli studenti partecipanti non sono state studiate in quella fase.

⁴ Cioè ha al meno il livello medio nelle varie competenze linguistiche: parlare, leggere, scrivere e ascoltare.

⁵ Percentuale aspettata e logica da studenti iscritti al secondo anno della laurea quadriennale in lingua italiana.

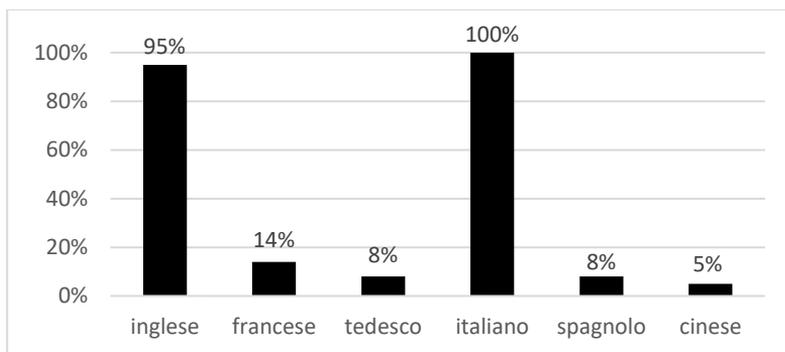


Grafico n.1: Percentuale delle lingue straniere conosciute dagli studenti DipIT.II.2016-2017 al momento della compilazione del questionario.

La domanda A.3 chiede il tipo dell’istruzione ricevuta alla scuola elementare: istruzione in strutture pubbliche o private. Il 92% ha ricevuto formazione linguistica a scuola pubblica, mentre l’8% a scuola privata.

La domanda A.4 riguarda la lingua d’insegnamento nel caso della scuola privata ⁶ e troviamo che l’arabo, l’inglese e il francese mantengono la stessa percentuale, mentre le altre lingue conosciute non sono stati mai studiati dai partecipanti al questionario in quella tappa scolastica.

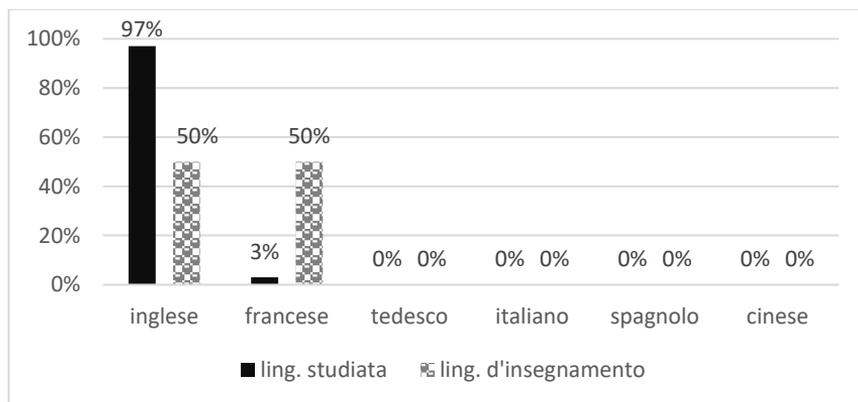


Grafico n.2: Percentuale delle lingue straniere studiate o adottate come lingua d’insegnamento alla scuola elementare

Le domande A.5, A.6 e A.7 riguardano la formazione linguistica alla scuola media, che ha durata di 3 anni. La domanda A.5 chiede le lingue straniere studiate alla scuola media: la scelta dell’inglese prevale ancora a

⁶ La lingua d’insegnamento nelle scuole pubbliche è l’arabo.

tutte le altre lingue conosciute dai partecipanti al momento della compilazione del questionario con la percentuale di 95%, al secondo posto e con una posizione molto indietro si colloca il francese (5%), mentre le altre lingue conosciute dagli studenti partecipanti non sono state studiate in quella fase.

La domanda A.6 chiede il tipo dell'istruzione ricevuta alla scuola media: tutti gli studenti hanno frequentato la scuola pubblica (100%)⁷ e quindi non ci sono risposte alla domanda A.7 riguardante la lingua d'insegnamento usata nel caso della scuola privata.

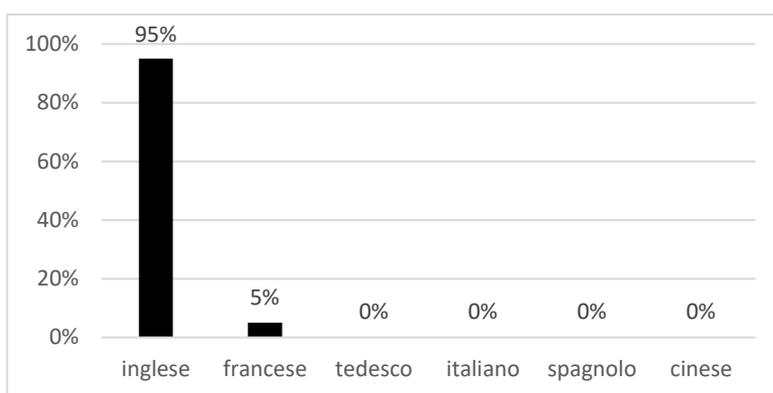


Grafico n.3: Percentuale delle lingue straniere studiate alla scuola media

Le domande A.8, A.9 e A.10 riguardano la formazione linguistica alla scuola superiore, che ha durata di 3 anni. La domanda A.8 chiede le lingue straniere che gli studenti partecipanti hanno studiato alla scuola superiore: analizzando i dati, troviamo che tutti hanno studiato l'inglese (100%), mentre il 95% hanno studiato anche il francese (95%), mentre fra le altre lingue conosciute al momento della compilazione del questionario è stato scelto solo il tedesco che resta tanto indietro (5%). La domanda A.9 chiede il tipo dell'istruzione ricevuta alla scuola superiore: tutti gli studenti partecipanti hanno frequentato la scuola pubblica (100%) e quindi non ci sono risposte alla domanda A.10 riguardante la lingua d'insegnamento usata nel caso della scuola privata.

⁷ Osserviamo che gli studenti che frequentavano le varie scuole private alla fase dell'istruzione elementare hanno preferito iscriversi alle scuole pubbliche medie e superiore (come vedremo più avanti)

La domanda A.11 riguarda le lingue straniere che i partecipanti studiano all'università. Lo studente, studia obbligatoriamente due lingue straniere, può scegliere due o più delle 5 risposte disponibili (inglese, francese, tedesco, italiano e cinese) e può specificare una o più diversa se ne studia altre in centri linguistici esterni. La prima lingua più studiata è l'italiano che si attesta al 100% ⁸, seguita dall'inglese (68%), dal tedesco (10%), dal francese (8%) che mantiene lo stesso equilibrio con lo spagnolo (8%) e, infine, dal cinese (6%).

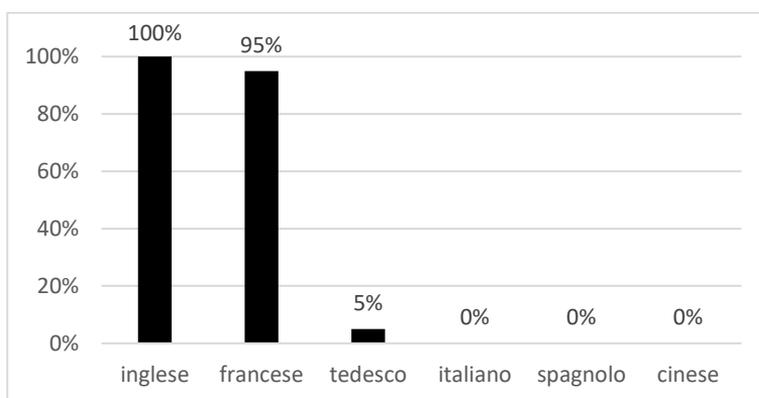


Grafico n.4: Percentuale delle lingue straniere studiate alla scuola superiore

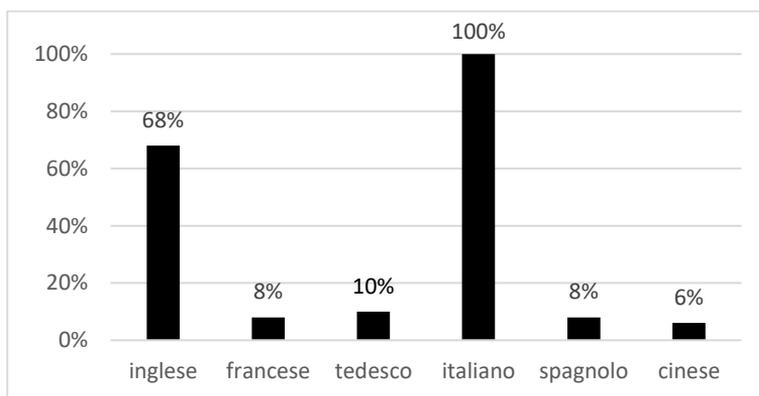


Grafico n.5: Percentuale delle lingue straniere studiate all'università

Le domande A.12 e A.13 riguardano il possesso, e quindi il nome e il livello (B1, B2, C1, C2), delle certificazioni linguistiche internazionali in

⁸ Percentuale aspettata e logico da studenti iscritti al secondo anno della laurea quadriennale in lingua italiana.

una o più delle lingue conosciute e/o studiate. Analizzando i dati, troviamo che tutti non possiedono alcuna certificazione.

4.3. Parte B: lo studio dell'italiano: motivazioni e mezzi

Questa parte del questionario è dedicata alle motivazioni che inducono gli studenti all'iscrizione alla laurea in lingua italiana e ai mezzi che utilizzano per acquisirla. Lo studente può fare una o più scelte e quindi il totale delle percentuali non deve essere uguale a 100%.

La domanda B.1 indaga i fattori motivazionali che inducono gli studenti partecipanti al questionario allo studio dell'italiano come prima lingua straniera d'insegnamento all'università. Lo studente può scegliere uno o più dei seguenti fattori: “perché mi aiuterà a trovare un lavoro”; “perché alcuni parenti vivono in Italia”; “perché i miei genitori vogliono che io impari l'italiano”; “perché è una lingua interessante” e “perché è una lingua di cultura, letteratura, musica, ecc.”. E abbiamo lasciato spazio a chi vuole aggiungere un'altra motivazione. La motivazione che ottiene la maggioranza delle scelte è quello di “perché è una lingua interessante” (74%), seguito con una lunga distanza da “perché mi aiuterà a trovare un lavoro” (34%) e da “perché è una lingua di cultura, letteratura, musica, ecc.” (26%), mentre resta molto indietro la motivazione “perché i miei genitori vogliono che io impari l'italiano” (2%). Nessuno sceglie invece “perché alcuni parenti vivono in Italia”.

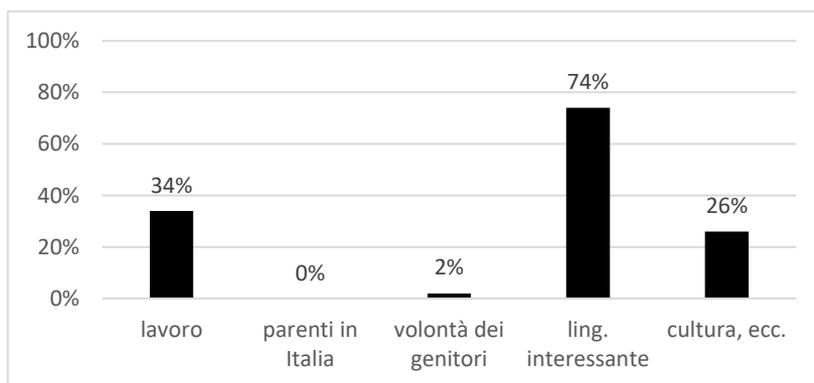


Grafico n.6: Le motivazioni per l'iscrizione degli studenti DipIT.II.2016-2017

La domanda B.2 chiede quali competenze linguistiche sono più difficili da acquisire tra le quattro competenze proposte dal questionario:

“leggere”, “scrivere”, “parlare” e “ascoltare”: la maggior parte delle scelte va per la competenza “ascoltare” (47%), seguita dalle competenze “leggere” e “parlare” che hanno la stessa percentuale (24%) e si colloca all’ultima posizione la competenza “scrivere” (18%). La domanda B.2 chiede invece quali competenze linguistiche sono più facile da acquisire tra le stesse quattro competenze sopracitate: nessuno sceglie le due competenze “ascoltare” e “parlare”, mentre le altre due competenze “leggere” e “scrivere” hanno la stessa percentuale (50%).

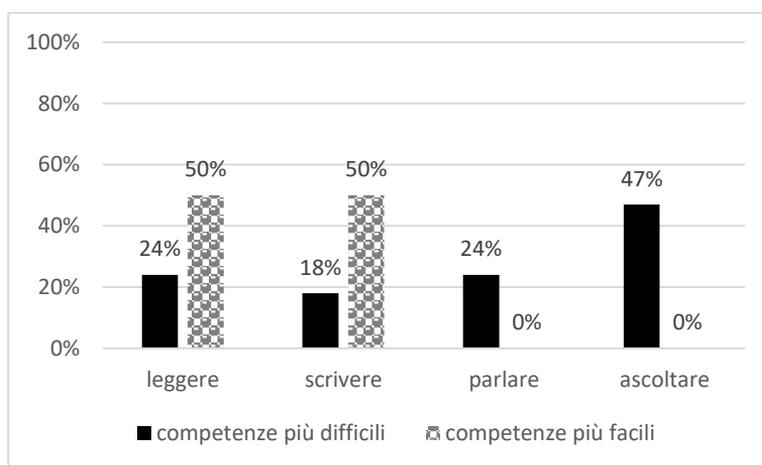


Grafico n.7: Percentuale delle competenze linguistiche più difficili e quelle più facili da acquisire per gli studenti DipIT.II.2016-2017

La domanda B.1 indaga i fattori più utili che aiutano gli studenti partecipanti al questionario ad acquisire le varie competenze linguistiche dell’italiano insegnato come prima lingua straniera d’insegnamento al dipartimento d’Italiano. Lo studente può scegliere uno o più dei seguenti fattori: “parlare in italiano con gli altri in classe”, “ascoltare dialoghi/brani”, “leggere”, “completare esercizi scritti” e “fare giochi linguistici”. E abbiamo lasciato spazio a chi vuole aggiungere un altro fattore. Il fattore “parlare in italiano con gli altri in classe” ottiene il primo posto con la percentuale 60%, seguito con brevissima distanza dai fattori “ascoltare dialoghi/brani” e “leggere” con la percentuale 58% e infine vengono con la stessa percentuale (26%) i fattori “completare esercizi scritti” e “fare giochi linguistici”. Non è stato aggiunto nessun altro fattore nuovo.

La domanda B.5 chiede il contesto, reale o virtuale, in cui gli studenti usano l'italiano. Lo studente può selezionare una o più tra le seguenti scelte: "alla facoltà", "in social network", "in famiglia" e "con gli amici". E abbiamo lasciato spazio a chi vuole aggiungere un altro contesto diverso. Tutti gli studenti scelgono il contesto "alla facoltà" (100%), seguito da "con gli amici" (50%), poi da "in social network" (47%) e infine da "in famiglia" (2%). Non è stato aggiunto nessun altro contesto.

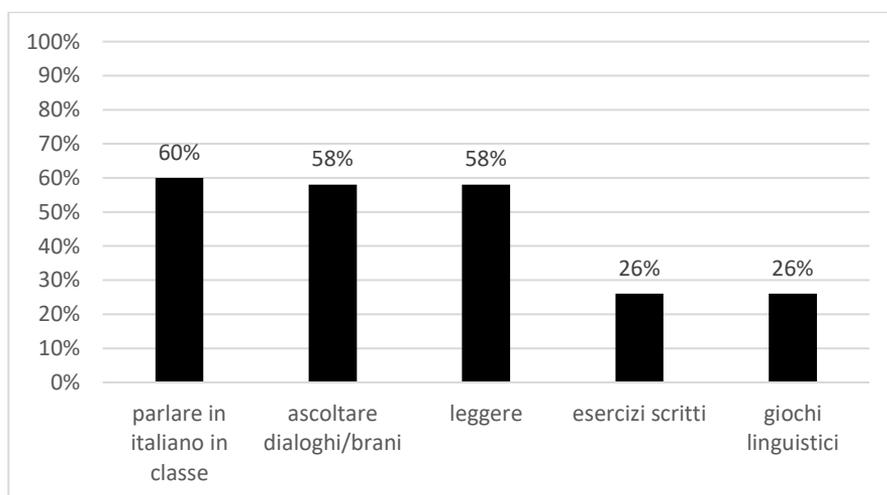


Grafico n.8: Percentuale dei fattori che aiutano all'acquisizione dell'italiano secondo gli studenti DipIT.II.2016-2017

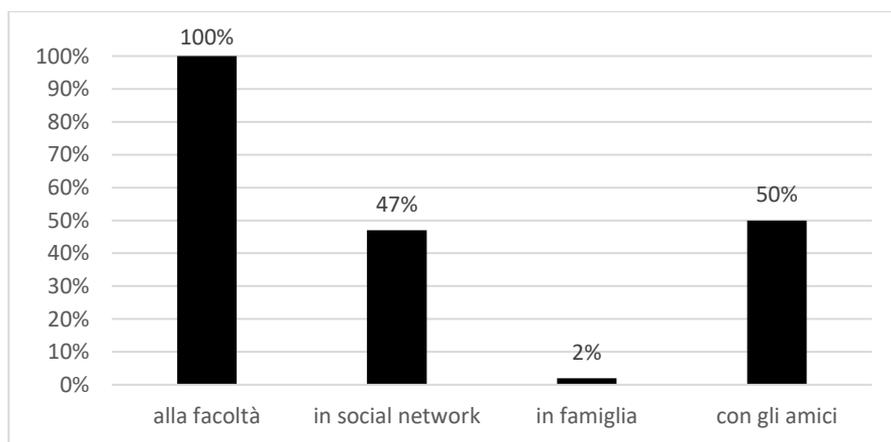


Grafico n.9: Percentuale dell'ambito d'utilizzo dell'italiano dagli studenti DipIT.II.2016-2017

Le domande B.6 e A.7 riguardano il possesso, e quindi il nome e il livello

(B1, B2, C1, C2, altro), delle certificazioni linguistiche internazionali in italiano come lingua straniera. Purtroppo nessuno possiede una certificazione linguistica ⁹.

La domanda B.8 cerca i mezzi che gli studenti utilizzano per imparare l'italiano. Lo studente può selezionare uno o più tra i seguenti mezzi: "lezioni in classe", "corso di lingua e cultura italiana", "libri in biblioteca" e "Internet". E abbiamo lasciato spazio a chi vuole aggiungere un altro mezzo. Il 100% delle scelte va al mezzo "lezioni in classe", 74% a "Internet" e 16% a "libri in biblioteca", mentre nessuna scelta va a "corso di lingua e cultura italiana". Nello spazio lasciato ad altri diversi mezzi utilizzati non è stato aggiunto nessun mezzo.

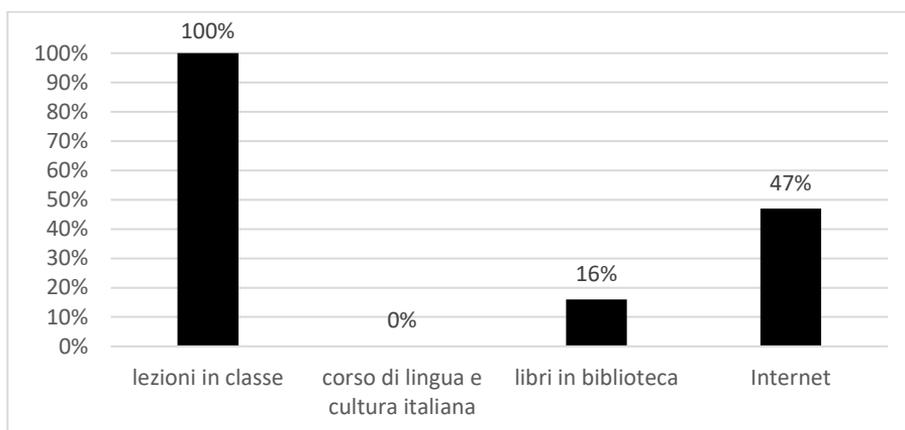


Grafico n.10: I mezzi d'apprendimento dell'italiano adottati dagli studenti DipIT.II.2016-2017

Dalle risposte degli studenti alla domanda precedente osserviamo che il 74% degli studenti partecipanti al questionario ha scelto "Internet" come un secondo mezzo più utilizzato per l'apprendimento dell'italiano come

⁹ Al loro punto di vista non serve avere certificazione d'italiano a stranieri, perché l'italiano non ha ancora la stessa larga diffusione dell'inglese e del francese in Egitto e quindi troveranno un posto sicuro nel mercato di lavoro (turismo, commercio, ecc.) e nessun datore di lavoro chiede tali certificazioni. Per quanto riguarda la vita accademica, invece, il dipartimento d'Italiano impone il possesso di una certificazione d'italiano a stranieri (Celi, Cils, ecc.) rilasciata da una delle Università italiane per stranieri, dove il superamento del livello B1 era indispensabile per il conseguimento del titolo del master in lingua o letteratura italiana durante la.a. 2016-2017, mentre il superamento del livello B2 per il dottorato di ricerca allo stesso anno accademico.

lingua straniera. Aspettando questa percentuale, a questi studenti abbiamo dedicato le ultime domande del questionario (B.9, B.10 e B.11) all'apprendimento dell'italiano tramite la vasta serie di materiale di contesti vari, didattici o meno, disponibile nella rete Internet. La domanda B.9 cerca di sapere la percentuale degli studenti che utilizzano il materiale disponibile nella rete Internet nell'apprendimento dell'italiano e il tempo approssimativo dedicatovi al giorno. La maggior parte degli studenti consulta il materiale in rete "più di due ore al giorno" (80%), mentre il 10% l'utilizza "meno di due ore" e il resto (10%) non ha specificato il tempo.

La domanda B.10 cerca la tipologia dei siti web e delle pagine web frequentemente visitati dagli studenti con lo scopo d'apprendimento dell'italiano. Lo studente può anche qui selezionare uno o più tra le seguenti tipologie di siti web: "social network (facebook, twitter, ecc.)", "corso d'italiano online", "chat e forum" e "giornali e riviste". E abbiamo lasciato spazio a chi vuole aggiungere un'altra tipologia web. I siti di "corso d'italiano online" sono i più utilizzati (80%), seguiti da "social network (facebook, twitter, ecc.)" (70%) e da "chat e forum" (60), mentre nessuna scelta va a "giornali e riviste". Nello spazio dedicato ad altre tipologie non è stata aggiunta nessuna proposta.

In verità ci ha sorpreso tantissimo che nessuno avesse scelto "giornali e riviste", perché al primo anno questi studenti iniziano la traduzione arabo-italiana, e viceversa, di paragrafi estratti da giornali e riviste e che trattano argomenti di interesse comune sia in Italia che in Egitto e aspettavamo che loro fossero in contatto continuo con la terminologia riportata dai quotidiani per catturare il termini equivalenti invece di crearne altri traduenti.

L'ultima domanda (B.11) chiede l'opinione degli studenti, inclusi anche quelli che non utilizzano Internet come mezzo d'auto-apprendimento linguistico, se i social network (facebook, twitter, ecc.), possono essere una risorsa per l'apprendimento delle lingue straniere in generale e dell'italiano in particolare. Qui lo studente deve scegliere solo una delle risposte seguenti: "per niente", "poco", "abbastanza", "molto" e "non lo so". La maggior parte di loro sceglie la risposta "molto" (74%), seguita

da “abbastanza” (13%) e poi da “poco” (10%) e da “non lo so” (3%), mentre nessuno sceglie la risposta “per niente”.

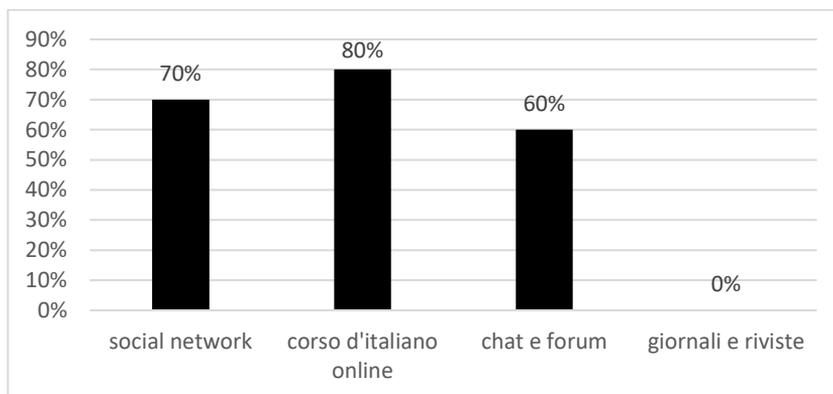


Grafico n.11: Percentuale di risorse online più utilizzati dell'apprendimento dell'italiano secondo studenti DipIT.II.2016-2017

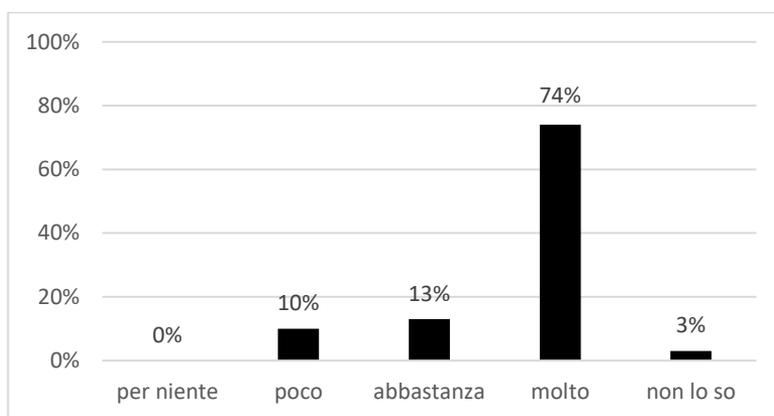


Grafico n.12: Percentuale dell'importanza dei siti di social network nell'auto-apprendimento dell'italiano secondo studenti DipIT.II.2016-2017

5. Conclusioni

In seguito all'analisi statistica dei dati riportati dagli studenti partecipanti al questionario, concludiamo che gli studenti hanno ricevuto quasi tutti la stessa formazione linguistica nell'istruzione pre-universitaria: per la maggioranza le istituzioni scolastiche sono pubbliche, l'arabo è la lingua d'insegnamento e l'inglese e il francese sono le lingue straniere studiate. Mentre all'università hanno seguito processi linguistici vari, ma tutti hanno in comune l'italiano che è la lingua d'insegnamento principale

autorizzata dal dipartimento d’Italiano. Gli studenti non hanno gli stessi fattori motivazionali per l’apprendimento dell’italiano, ma hanno in comune l’ambiente formativo: lezioni in classe. Per quanto riguarda le varie competenze, a loro l’“ascolto” è quella più difficile. Nonostante la maggior disponibilità del materiale didattico dell’italiano online, infine, solo 74% degli studenti abbraccia questo processo istruttivo.

Nello studio sono state rispettate le solite fasi del processo produttivo statistico (progettazione, raccolta, elaborazione e analisi), ma al tempo stesso confermiamo il fatto che l’analisi statistica è un metodo scientifico legato alla probabilità, cioè le conclusioni a cui siamo arrivati possono subire delle piccole o grandi variazioni cambiando o allargando il campione di studio o l’istituzione.

Bibliografia

- Ministero degli Affari Esteri *et al.* (2013). *La diffusione e l’insegnamento della lingua e cultura italiana all’estero: attori, criticità e buone prassi. Una riflessione di prospettiva = Atti del seminario MAE-MIUR-CGIE-Regioni svolto alla Sala Conferenze Internazionali* (Roma, 6 dicembre 2012). Bologna: Centro Stampa Regione Emilia-Romagna.
- Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo (2014). *L’italiano nel mondo che cambia = Atti del congresso degli Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo* (Firenze, 21-22 ottobre 2014). Firenze: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione del Comune di Firenze.